



Le destre indicano il Cavaliere. Bossi accantona il federalismo

Berlusconi quasi premier L'ostacolo sono gli affari

«Ha troppi interessi, servono garanzie»

Opposizione svegliati

WALTER VELTRONI

L'OPPOSIZIONE ha il dovere di svegliarsi. L'opposizione è un bisogno fisiologico della democrazia, la sua assenza o la sua debolezza finiscono con il minare l'equilibrio tra i poteri. Per questo l'opposizione democratica in Italia non può continuare ad occupare il proprio tempo e le pagine dei giornali discutendo delle sue vicende interne, cercando leader, rispolverando vecchi armamentari tattici dei quali è stata costellata la parte peggiore di una storia bellissima. Né può mostrare ancora le sue divisioni, litigiosità ed i rancori di queste settimane. Il rischio è di far apparire la grande speranza dei progressisti che, non dimentichiamolo, ha convinto un italiano su tre, qualcosa che assomiglia alla fase di decomposizione del '68, quando si formarono gruppi e gruppetti ciascuno convinto di rappresentare, esso solo, le masse e il sol dell'avvenire. Ho l'impressione che, ancora una volta, la gente che ha votato e combattuto in questa campagna elettorale senta la sua identità di «progressista», più di tanti stati maggiori. E c'è una grande voglia di fare, di reagire, di rimettersi in cammino.

Bisogna essere all'altezza di questa disponibilità. È un'ottima condizione, sarebbe assai più difficile il contrario. E la destra, già ora, si sta incaricando di farci capire, con chiarezza e durezza, il confine netto che separa le sue idee da quelle dei progressisti. Il governo dei vincitori ancora non c'è. Prende faticosa forma, ci sarà fra pochi giorni. Eppure già si sente da lontano il rumore assordante dei cavalli del «mucchio selvaggio». In pochi giorni hanno già sparato molti colpi. Il più grave l'annuncio della volontà di modificare, in senso maggioritario, i meccanismi di elezione del Csm.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. Via libera per l'incarico a Berlusconi. Davanti a Scalfaro, nel secondo e decisivo giorno di consultazioni, Fini e Bossi propongono che sia il Cavaliere a guidare il governo. Il leader della Lega mette in frigorifero il tema del federalismo e chiede in cambio che il Carroccio abbia posti-chiave. Ma il tema dominante, nelle consultazioni, è stato il nodo del conflitto d'interessi che si realizzerà quando Berlusconi sarà premier. Il problema è inedito, i progressisti hanno chiesto con forza che si scrivano regole certe, che si assicuri un confine netto tra

la carica pubblica e gli interessi di migliaia di miliardi di Berlusconi. Ma il nodo è quasi insolubile e il leader di Forza Italia, come dimostrazione di buona volontà, sta pensando alla nomina di una personalità di prestigio, al di fuori della maggioranza, che deve fungere da garante sul rischio di commistione d'interessi. Fini è d'accordo, anche la Lega approva e chiede che non sia un uomo di paglia. L'incarico potrebbe venire mercoledì, i tempi per la formazione del governo non sono certi. Si tratta sui ministeri, la Lega dice no a Pannella.

BOCCONETTI BRAMBILLA LAMPUGNANI MENNELLA MISERENDINO
ALLE PAGINE 4-5

L'ARTICOLO

Napolitano: «La sfida dei riformatori»



A PAGINA 2

LA STORIA

«Il mio Antenore e la vita in casa dei fratelli Cervi»



JENNER MELETTI
A PAGINA 13



L'addio dell'America a Nixon

Richard Nixon è morto venerdì notte al New York Hospital. Clinton ha proclamato il lutto nazionale ed ha ordinato bandiere a mezz'asta per un mese. Il presidente, che parteciperà mercoledì ai funerali in California, ha ricordato così Nixon: «Mi ha dato consigli saggi in tante occasioni e su tante questioni». Ma mezza America fa fatica a dimenticare che fu lui a convincerci che di chi governa non ci si può fidare.

SIEGMUND GINZBERG
A PAGINA 17

Melega Ma la storia sarà più clemente degli avversari

A PAGINA 17

Seviziata e uccisa Il fratello tra gli aguzzini

SAN SEVERO (Foggia). Avrebbe assistito all'uccisione di sua sorella Stefania, di 15 anni, seviziata per quattro giorni e poi finita a bastonate in testa il 15 aprile scorso in un casolare di campagna, Marcello Delli Quadri, di 19 anni, cugino di Leonardo Racano, di 29, e Antonio Lombardi, di 27, arrestati dai carabinieri nei giorni passati perché ritenuti responsabili del sequestro e dell'uccisione della ragazza. Il fratello di Stefania, sul cui coinvolgimento i carabinieri stavano indagando da tempo, ha confessato la notte scorsa al termine di un interrogatorio protrattosi per molte ore: ed è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria, poi tramutato in arresto. Per gli investigatori, «all'inizio, i tre forse volevano davvero limitarsi a convincere la ragazza ad accettare le proposte di finanziamento avanzate da suo cugino... Certo avevano scelto una maniera folle, però, ecco, lo scenario di emarginazione nel quale vivevano rendeva il metodo plausibile... Poi, però, la situazione è probabilmente degenerata...». Il fratello della vittima, nel corso della sua confessione, ha cercato di difendersi: «Io, certo, ci sono stato in quel casolare... Però sono entrato solo per pochi minuti... Gli ho chiesto perché non avesse dato l'allarme. E lui: «Mah... non ho capito bene... e poi i miei due amici mi hanno minacciato... Avete capito? Che ci potevo fare io se loro avevano deciso di far fuori mia sorella Stefania?».

Le confessioni dei tre giovani, però, non convincono gli inquirenti. Un po' perché ognuno tenta di disculparsi ai danni degli altri, un po' perché la situazione sembra sia precipitata in una autentica allucinazione che ha coinvolto anche il fratello.

OLIVIERO FERRARIS RONCONI
A PAGINA 11

Il processo a Pacciani Augias: «Molti dubbi Gli indizi sono ambigui»

MARCELLA CIARNELLI
A PAGINA 8

Cacciato Siglienti, duro scontro con Prodi sulle privatizzazioni

«Blitz» di Cuccia alla Comit Silurato il presidente

L'avvocato di Cusani Spazzali: Gardini si comportò come Alace

SILVIO
TREVISANI
A PAGINA 9

La prima assemblea della Comit privatizzata si è conclusa con un autentico «golpe» di Mediobanca che ha messo le mani sulla stanza dei bottoni non esitando neppure di fronte alle resistenze del presidente Sergio Siglienti. Siglienti è stato clamorosamente defenestrato. Insieme a lui non ha trovato posto in consiglio neppure il rettore della Boccioni Mario Monti, che pure si era detto pubblicamente disponibile. Martedì la nomina del presidente e la distribuzione degli incarichi in consiglio. Dura nota di Romano Prodi: nasce un centro di potere economico senza paragoni in Occidente.

CAMPESATO GALIANI VENEZONI
A PAGINA 3

Troppo potere in poche mani

VINCENZO VISCO

CON l'assemblea della Comit tenutasi ieri a Milano si conclude la prima fase del processo di privatizzazioni avviatosi negli ultimi mesi nel nostro paese.

SEGUE A PAGINA 2

A notte inoltrata cessano i bombardamenti. I serbi: ci ritiriamo

È scaduto l'ultimatum I caschi blu entrano a Gorazde

Alle due della notte scorsa è scaduto l'ultimatum lanciato dalla Nato alle truppe serbe che assediavano la città di Gorazde. Nonostante la formale accettazione dei suoi termini e la firma di un «cessate il fuoco» che doveva entrare in vigore a mezzogiorno, i serbo-bosniaci hanno continuato a cannoneggiare la città. E solo a notte inoltrata i bombardamenti sono cessati: il primo contingente di caschi blu è così potuto entrare nella città mar-

torziata. Oltre 200 caccia dell'Alleanza attendevano nelle basi italiane e sui ponti delle portaerei l'ordine di attacco. La diplomazia occidentale, forte questa volta dell'esplicito sostegno del governo russo, ha continuato a sperare fino all'ultimo nel buon esito della missione dell'inviato dell'Onu Akashi a Belgrado. Intanto però Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno deciso di far abbandonare alle famiglie dei diplomatici le ambasciate nella capitale serba.

SERGIO SERGI
A PAGINA 15

DOMANI 25 APRILE
L'ALBUM
COMPLETO
DEL CAMPIONATO
1963/64

CON
L'Unità

Ordigno incendiario in un supermercato di Roma Racket o terrorismo?

ROMA. Un ordigno incendiario è esploso in un supermercato «Gs» di via dei Prati Fiscali a Roma all'ora della chiusura e tre persone, tra cui una bambina bosniaca, sono rimaste ustionate. Solo una di loro, Rita Moglianetti, è grave. L'attentato è stato rivendicato da un sedicente «Gruppo comunista 25 aprile» con una telefonata al «113» subito dopo l'esplosione. L'ordigno, munito di temporizzatore e telecomando, era piazzato tra i banchi in cui si trovavano le bottiglie di alcool. L'attentato era stato anche preannunciato con un'altra telefonata, ma non è stato possibile intervenire in tempo. La polizia indaga sul racket delle estorsioni e non dà molto credito alla pista politica. Alcuni giorni fa il direttore del supermercato aveva denunciato ai carabinieri dei tentativi di estorsione.

ALESSANDRA BADEL
A PAGINA 10

CHE TEMPO FA

Mister e Monsieur

PARÈ CHE IL grottesco appellativo di «onorevole» - roba da mandarini cinesi - che affligge gli eletti dal popolo italiano, non piaccia al nuovo presidente della Camera, Irene Pivetti. E che non intenda usarlo. Tra le tante urticanti baggianate dette e scritte dalla deputata Pivetti prima e dopo la sua elezione alla presidenza, ecco una cosa sacrosanta, che ha, per giunta, l'inconfondibile odore del diritto e della democrazia. È così raro, di questi tempi, poter riconoscere agli avversari (veramente i peggiori avversari che la sinistra italiana abbia mai avuto) un titolo di merito, che lo si fa molto volentieri. Nei paesi civili si è tutti - compreso il capo dello Stato - «mister» e «monsieur». E quanto basta e avanza per indicare la dignità di cittadino che tutti ci unisce. Di titoli idioti e reboanti - da Duce a Venerabile - i potenti italiani si sono forgiati in grande quantità, e senza alcun senso del ridicolo. Spero, d'ora in poi, che ci si possa rivolgere a un deputato chiamandolo, semplicemente, signore o deputato. Esempio: «Signor Pivetti, ma lo sa che persino lei ogni tanto dice cose intelligenti?».

[MICHELE SERRA]

CIVER

LE CROCIERE

Itinerari della nave TARAS SHEVCHENKO

Dal 30 luglio al 9 agosto:
Genova/Casablanca - Tangeri - Lisbona - Malaga - Alicante/Genova
Quote di partecipazione: da L. 1.050.000 a L. 3.250.000

Dal 9 agosto al 21 agosto:
Genova/Pireo - Volos - Istanbul - Smirne - Rodi - Heraklion/Genova
Quote di partecipazione: da L. 1.320.000 a L. 4.150.000

Per informazioni e prenotazioni:

20124 MILANO Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67.04.810-44
Fax (02) 67.04.522